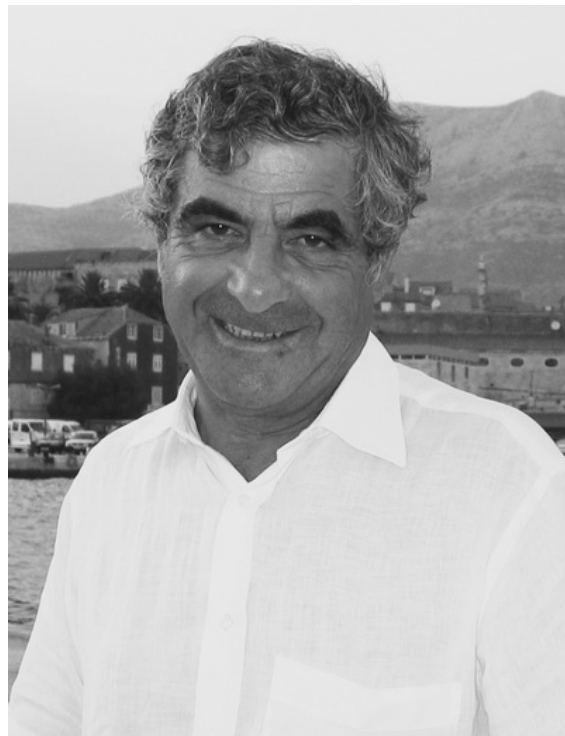


Il 23 febbraio scorso, per una tragica fatalità, è scomparso a 65 anni Pier Giorgio Merli, fisico e Dirigente di Ricerca dell'Istituto IMM del CNR. Giorgio, laureatosi all'Università di Bologna nel 1967, ha svolto nel campo della Microscopia Elettronica una incessante opera di ricerca, innovazione e formazione, affermandosi con successo nella comunità scientifica nazionale e internazionale.

È stato Presidente della Società Italiana di Microscopia Elettronica dall'84 all'87, coordinatore della tematica Diagnostica del Progetto Finalizzato MADESS del CNR dall'85 al '90; Direttore del LAMEL-CNR (successivamente confluito nell'IMM) dal '92 al '98. Ha pubblicato oltre 100 articoli scientifici su riviste internazionali.

Nel 1974 Giorgio e due fisici dell'Università di Bologna, Gianranco Missiroli e Giulio Pozzi, realizzarono quello che nel 2002 è stato eletto dalla rivista *Physics World* come il più



bell'esperimento mai condotto nella storia della fisica. Utilizzando un biprisma elettrostatico in un microscopio elettronico in trasmissione, i tre scienziati ottennero delle immagini che illustravano per la prima volta l'interferenza dell'elettrone singolo, esperimento che, secondo il Prof. Robert P. Crease (Dipartimento di Filosofia dell'Università di Stony Brook, New York), promotore della inchiesta di *Physics World*: "...illustra la dualità onda-corpuscolo e permette di capire immediatamente il significato fisico della funzione d'onda associata all'elettrone [...] È di importanza strategica nel senso che è capace di convincere anche il più scettico sui fondamenti della meccanica quantistica. È semplice e facile da capire, nonostante i suoi risultati siano rivoluzionari."

Questo fu innanzitutto il risultato della passione per l'indagine dei fenomeni fisici fondamentali che ha sempre guidato la sua attività scientifica. Ne sono testimonianza ad esempio le ricerche sulla ricristallizzazione del silicio indotta da fasci ionici ed elettronici o quelle dedicate alla revisione critica dei meccanismi di formazione dell'immagine e dei concetti di risoluzione e contrasto in Microscopia Elettronica a Scansione. Aveva anche ben chiara però l'importanza di trasformare l'idea o l'invenzione in macchina o dispositivo come testimoniano i diversi brevetti su cannoni elettronici o rivelatori per elettroni.

Era uno scienziato e un intellettuale rigoroso e appassionato. Un rigore, un metodo che lo portavano a non essere mai stanco di studiare ed approfondire, che si trattasse di problemi scientifici o di tutto quello che al di fuori del lavoro attirava e stimolava la sua curiosità, e mai soddisfatto completamente delle conoscenze acquisite, costantemente alla ricerca di un livello più raffinato di comprensione.

Consapevole del proprio ruolo di intellettuale, onesto e disinteressato, si è sempre distinto tanto sul lavoro che nei rapporti umani nel sostenere posizioni basate sulla coerenza, su valori di moralità, equità e merito, ispirate da un profondo rispetto dell'altro.

Dalla necessità di diffondere la cultura ed il metodo scientifico e di affermare concretamente un primato delle competenze era nato il suo forte impegno nell'educazione e nella formazione dei giovani che considerava uno dei compiti principali di un ricercatore, non smettendo mai di dedicarsi a laureandi, dottorandi e giovani ricercatori, ma anche organizzando e partecipando a Scuole specialistiche dove è passata buona parte dei microscopisti elettronici italiani che operano oggi nel campo della Scienza dei Materiali.

La scomparsa di Giorgio lascia un vuoto incolmabile. Per noi allievi, colleghi, amici, resta l'impegno a promuovere i valori professionali, culturali ed umani che lo hanno sempre contraddistinto, soprattutto tra i giovani, ai quali Giorgio dedicava la maggior parte delle proprie energie e nei quali continuava a porre una entusiastica fiducia.